

L'imperatore destinò il Granvella, ministro e suo consigliere più fido, a commissario per la conferenza religiosa a Worms dandogli ampi poteri. Da presidenti rappresentativi insieme al Granvella dovevano fungere gli incaricati dell'Elettore di Magonza e del Palatinato, del duca Luigi di Baviera e del vescovo di Strassburgo. Sebbene il Granvella fosse loro noto siccome molto conciliante, dal canto loro i protestanti non mostrarono tuttavia inclinazione alcuna a far concessioni. In una riunione di teologi e d'uomini di Stato della nuova fede tenuta a Gotha alla fine d'ottobre si deliberò, contro le molteplici malizie dei «papisti», di tener fermo semplicemente e senza ulteriore discussione agli articoli dogmatici della confessione Augustana, di non cedere in alcun punto e di non lasciare che venisse più ricordato quanto fosse stato eventualmente concesso nelle trattative di riunione fatte ad Augsburg. L'elettore di Sassonia Giovanni Federico per giunta incaricò espressamente i suoi inviati di opporsi anche nel caso che alcuni Stati del partito si dichiarassero pronti a cedere, senza curarsi se ne derivasse anche una scissura; comandar loro di starsene alle conclusioni di Schmalkalda, di respingere il concilio indetto da Paolo III e di non ammettere qualsiasi precedenza del papa.¹

Allorquando (4 novembre) giunse a Worms, Campeggio trovò che s'era ancora ben lungi dall'inizio dei negoziati. Egli, che s'era recato a Worms con molto rosee speranze,² dovette invece ben presto osservare, che gli sforzi dei protestanti non erano diretti a un'unione, ma a guadagnare altri seguaci, nella qual cosa tornava ai medesimi di vantaggio il loro agire concorde. Tre cose, giudicava Campeggio, rendevano difficile il ricondurre i protestanti alla Chiesa: la paura di maggior potenza degli Habsburg, il timore di dovere, dopo stabilita la concordia, pagare sussidii per l'impresa contro i Turchi e l'avversione alla restituzione dei beni ecclesiastici.³

Granvella, trattenuto da affari d'ufficio, arrivò a Worms solamente ai 22 di novembre, e ai 25 aprì per incarico dell'imperatore l'adunanza con un discorso esortatorio alla pace, al quale il di seguente rispose Giovanni Gropper in nome dei due partiti.

Instrutt. diverse di Paolo III. che vidi nel 1897 presso l'antiquario St. Geor a Francoforte s./M. In un codice dell'Archivio Graziani a Città di Castello (*Istruzioni I, 317*) l'istruzione per il Campeggio ha parimenti la data del 5 ottobre 1540, ma v'è la nota: «discesserunt [Campeggio e i suoi compagni] postidie id est die 6 Octobris».

¹ Cfr. PASTOR, *Reunionsbestrebungen* 200; MOSES 61 s.

² Manifestamente il Campeggio venne confermato nel suo ottimismo dal cortese ricevimento fattogli dai protestanti nel suo viaggio (vedi DE LEVA III, 401).

³ V. la lettera di Campeggio del 6 novembre 1540 presso LAEMMER, *Mon. Vatic.* 302; cfr. anche la * lettera di Farnese a Poggio del 27 novembre 1540. Originale nella Biblioteca Chigi in Roma *L. III, 65*.